

# Crescono i tumori, ma si guarisce di più

► Colpa degli stili di vita sbagliati (alcol, fumo e troppo cibo) ► Tirelli: le nuove terapie al Cro di Aviano e la prevenzione sono in aumento in provincia alcune patologie oncologiche hanno alzato di molto la possibilità di battere la malattia

Non è un bel record. Anzi. Nel Friuli Occidentale, infatti, sono in aumento alcune patologie di cancro. In alcuni casi si registra la percentuale più alta della regione. In particolare i numeri sono impietosi per il tumore al polmone (soprattutto le donne) quello della mammella, stomaco, pancreas e colon retto. A "dare i numeri" l'oncologo **Umberto Tirelli** che però ha anche dato una buona notizia. Già, perché se da un lato aumentano i casi di tumore, dall'altro si deve registrare (fortunatamente) anche una impennata delle persone che guariscono dalla patologia per merito dell'elevata qualità delle cure in provincia.



**L'ONCOLOGO  
UMBERTO TIRELLI**  
«MA CRESCE  
L'ASPETTATIVA  
DI VITA  
PER CHI SI AMMALA»

Comisso a pagina III ONCOLOGO **Umberto Tirelli**

## Cancro, in provincia casi in aumento

► Diverse le patologie che stanno registrando una impennata ► Gran parte delle responsabilità sono legate agli stili di vita  
dal polmone alla mammella, dal pancreas allo stomaco Anche tra gli adolescenti ora si registrano alcuni picchi

### IDATI

**PORDENONE** Una popolazione che (progressivamente) invecchia e che si ammala di cancro. Il quadro che emerge dall'analisi tracciata da **Umberto Tirelli**, oncologo che ha operato al Cro di Aviano e direttore del centro medico Mede di Sacile, è tutt'altro che confortante. C'è poco da stare tranquilli, specie se non si seguono corretti stili di vita che potrebbero prevenire circa il 40 per cento dei nuovi casi di tumore diagnosticati. Nella Destra Tagliamento sono in aumento il cancro al polmone, che è quello maggiormente letale, al colon-retto, alla mammella, al pancreas e allo stomaco. Nelle donne, negli ultimi 10 anni, si è registrato un incremento del 49 per cento dei tumori al polmone a causa del fumo di sigaretta sempre più diffuso tra il gentil sesso. L'incidenza è calata invece tra gli uomini che devono fare i conti invece con un incremento dei tumori del pancreas, della tiroide e melanoma. Ad essere aumentata, invece, è la

prospettiva di vita: «A livello nazionale - spiega Tirelli - ci sono circa 3 milioni e mezzo di malati di cancro. La buona notizia è che la metà è riuscita a guarire o comunque sono riusciti a frenare la mortalità della malattia che colpisce di più al Nord ma al Sud si sopravvive meno». Fattori scatenanti, oltre alla vecchiaia, sono l'alcol, il fumo di sigaretta, l'inquinamento, l'alimentazione scorretta e la mancanza di attività fisica. «Nell'ultimo anno - sottolinea l'oncologo - è stato registrato un incremento di 3mila nuovi casi di cancro in più rispetto all'anno precedente; sono complessivamente 370mila nuovi casi di tumore in Italia, circa mille quelli diagnosticati ogni giorno. Dati allarmanti che si riflettono sul nostro territorio». I più frequenti in questo 2017 sono stati i tumori al colon-retto, della mammella, della prostata e della vescica. Neoplasie che rappresentano la seconda causa di morte dopo le patologie cardiocircolatorie che, sempre più spesso, sono provocate dal fumo di sigaretta. I danni causati dalle "bionde" restano in

cima alle principali cause di decesso: si vedono anche a distanza di 20, 25 anni. Nel Friuli Occidentale si inizia a fumare da da ragazzini e le patologie alle quali si va incontro sono diverse: dal tumore al polmone, all'asma, dalla bronchite cronica all'enfisema. Non solo: il fumo è dannoso anche per arterie, cervello e cuore e provoca più assuefazione dell'eroina. Rovina i vasi sanguigni, oltre a causare infarti, ictus e problemi alla circolazione del sangue. Per smettere ci vuole costanza e determinazione: è facile ricadere nella "trappola" ma questo può rappresentare giù un buon inizio. «Tra le priorità per salvare sempre più vite - sostiene Tirelli - c'è la necessità di terapie sempre più integrate, aggiungendo anche l'immunoterapia e le terapie target alla chemioterapia chirurgica e radioterapia e la diffusione degli screening su base nazionale». Per quanto riguarda i giovani, invece, l'allarme arriva dall'aumento di casi di leucemie, linfomi, tumori ai muscoli e alle ossa. Senza dimenticare quelli cerebrali. La maggior parte - eccet-

to la leucemia che viene curata al Burlo di Trieste o nei reparti di pediatria degli ospedali di Udine e Pordenone (ad Aviano vengono loro somministrate cure palliative e praticata la radioterapia, ndr) - vengono trattati al Cro di Aviano dove si stima che ogni anno ci siano più di 60 nuovi casi che vanno ad aggiungersi a quelli già in trattamento. I bambini hanno il 70 per cento di possibilità di guarire, mentre negli adolescenti la percentuale si abbassa al 60. Percentuali complessive, che tengono conto anche dei casi più gravi. Al Cro, centro all'avanguardia riconosciuto a livello nazionale, vengono affidati soprattutto casi di per sé complicati. Mentre per gli adulti le cause riconducibili all'insorgenza del cancro sono le più disparate (dal fumo all'alcol, dall'inquinamento all'alimentazione), nei ragazzini non è possibile ancora stabilire quali siano i fattori scatenanti. Per loro, infatti, non c'è ancora stato un periodo di "incubazione". L'incremento dei (giovani) malati oncologici è dell'ordine dell'1,2 per cento.

**Alberto Comisso**



IN PROVINCIA Sono in aumento nel territorio della Destra Tagliamento alcune forme di tumore: gran parte delle responsabilità sono legate agli stili di vita scorretti

## «Test genetici e prevenzione sono le armi vincenti»

### LE CAUSE

**PORDENONE** Tra i tumori dovuti ad agenti infettivi, l'*Helicobacter pylori* è causa del 42 per cento, il virus dell'epatite B e C del 35, il virus del papilloma umano del 90 per cento rispettivamente nei tumori dello stomaco, del fegato e del collo dell'utero. «Nel complesso – evidenzia Tirelli – moltissimi casi sono ogni anno riconducibili proprio al papilloma, che si trasmette per via sessuale ed è frequentante soprattutto con i primi rapporti nell'adolescenza. Oggi è possibile evitare del tutto il questo virus cancerogeno vaccinandosi». E' in questo contesto che sempre più importanza assume la prevenzione: «E' possibile attuare una politica di prevenzione – sottolinea l'oncologo – attraverso i test genetici, in particolare in quei pazienti che sappiamo possono albergare dei rischi per lo sviluppo di tumori della mammella e dell'ovaio, tumori del colon e della prostata attuando un semplice test genetico sulla saliva oggi ampiamente disponibile e meno costoso rispetto al passato. Nella clinica aperta da poco a Sacile, per esempio, si effettuano test genetici sulla saliva non solo per valutare la predisposizione ai tumori ma anche a patologie come le malattie cardiovascolari e l'Alzheimer giovanile. E' anche possibile individuare la terapia antitumorale più efficace con un singolo test oncologico di precisione, in collaborazione con il laboratorio di oncolo-

gia di Cambridge, in Gran Bretagna». Una domanda, a questo punto, sorge spontanea: si riuscirà in futuro a curare tutte le tipologie di cancro? «Stiamo parlando di tante malattie diverse tra loro – tiene a precisare l'oncologo – per le quali è difficile trovare un antidoto. Per alcuni tipi di cancro la scienza ha fatto passi da gigante, basti pensare che dall'80 per cento dei tumori alla mammella si guarisce. Tuttavia la strada è ancora lunga. L'importante è la prevenzione, che va sostenuta con tutti i mezzi a disposizione. Più un tumore viene diagnosticato in anticipo, maggiori possibilità una persona ha di sopravvivere».

A.C.

### Inattivi



### Serve movimento ma pochi fanno sport

Nonostante la spinta a dedicarsi allo sport, di fatto una buona fetta della popolazione che risiede nella Destra Tagliamento è inattiva e non fa attività fisica. Lo dice chiaramente l'oncologo **Umberto Tirelli (in foto)**. Una vera e propria pandemia, che ha effetti importanti sulla salute. Le linee guida prescrivono per gli adulti 2,5 ore di movimento moderato o 75 minuti di attività fisica intensa a settimana, e un'ora al giorno per i ragazzi tra gli 11 e 17 anni, ma adulti e adolescenti sono fisicamente inattivi.

